

Dritte scene

Wiese bei Alldorf. Im Vordergrund Bäume, in der Tiefe der Hut auf einer Stange. Der Prospekt wird begrenzt durch den Bamberg, über welchem ein Schneegebirg emporragt. Frießhart und Leuthold halten Wache.

FRIESSHART

Wir passen auf umsonst. Es will sich niemand Heranbegeben und dem Hut sein' Reverenz Erzeigen²⁰². 's war doch sonst wie Jahmarkt hier, Jetzt ist der ganze Anger²⁰³ wie verödet, Seitdem der Popanz²⁰⁴ auf der Stange hängt.

LEUTHOLD

Nur schlecht Gesindel lässt sich sehn und schwingt Uns zum Verdrieße²⁰⁵ die zerlumpten Mützen. Was rechte Leute sind, die machen lieber Den langen Umweg um den halben Flecken, Eh sie den Rücken beugten vor dem Hut.

FRIESSHART

Sie müssen über diesen Platz, wenn sie Vom Rathaus kommen um die Mittagstunde. Da meint' ich schon, 'nen guten Fang zu tun, Denn keiner dachte dran, den Hut zu grüßen. Da sieht's der Pfaff, der Rösselman – kam just

Scena terza⁹³

Prato presso Alldorf. In primo piano alberi; al fondo il cappello su un'asta. La prospettiva è chiusa dal Bamberg⁹⁴, al di sopra del quale spunta una cima nevosa. Friesshart e Leuthold montano la sentinella.

FRIESSHART

Davvero stiano qui di guardia per nulla. Tutti si guardano dal passare di qui per fare omaggio al cappello. [bene Di solito qui è come una fiera; ma da quando su quell'asta c'è quello spauracchio, questo prato è un deserto.

LEUTHOLD

Solo la marmaglia passa di qui e agita per farci rabbia i berretti cenciosi. La gente per bene, piuttosto che venir qui a far riverenza al cappello, preferisce fare il giro di mezzo paese.

FRIESSHART

Quando esco dal municipio verso mezzogiorno, devono passare di qui per forza.

Io già pensavo di fare buona caccia, perché a nessuno sarebbe venuto in mente di salutare il

[cappello.

Ed ecco che Rösselman, quel pretaccio, se ne accorge; era [appena stato

⁹³ Gli eventi qui rappresentati rispettano la cronaca di Ägidius Tschudi. Johannes Müller si era discostato invece dalla fonte cinquecentesca escludendo l'episodio del tiro alla mela perché troppo fantasioso.

⁹⁴ Il nome è composto da *der Bam* (il divieto) e *der Berg* (il monte), e riproduce il significato del termine *der Bannwald* che designa la «riserva forestale». A questo proposito Johann Conrad Fäsi riporta quanto segue: «È severamente proibito abbattevi degli alberi; essi infatti sono indispensabili perché separano e frammentano le valanghe di neve che scendono a valle in inverno dalla parete infeedonda del monte. Senza il riparo di questa grande zona boscosa pare che il borgo sarebbe già da tempo sepolto sotto queste spaventose masse nevose» (II, 177). Nella spiegazione che Tell dà al figlio Walter Schillier riprende quasi alla lettera l'ultimo periodo del passo citato.

²⁰² *Jemandem seine Reverenz erweisen*: «fare la riverenza a qualcuno».

²⁰³ *Dorfplatz* (piazza del villaggio).

²⁰⁴ *Der Popanz* (spauracchio), sinonimo di *die Vogelknechte* (spaventapasseri), nel linguaggio popolare significa anche «fannoccio», «marionetta».

²⁰⁵ Forma antiquata per *Verdruss*.

Von einem Kranken her – und stellt sich hin
Mit dem Hochwürdigen, grad vor die Stange –
Der Sigerist musste mit dem Glücklein schellen,
Da fielen all aufs Knie, ich selber mit,
Und grüßten die Monstranz²⁰⁶, doch nicht den Hut. –

LEUTHOLD

Höre Gesell, es fängt mir an zu deuchten²⁰⁷,
Wir stehen hier am Pranger vor dem Hut,
's ist doch ein Schimpf für einen Reitersmann,
Schildwach zu stehn vor einem leeren Hut –
Und jeder rechte Kerl muss uns verachten.

– Die Reverenz zu machen einem Hut,
Es ist doch traun²⁰⁸ ein närrischer Befehl!

FRESSHART

Warum nicht einem leeren hohlen Hut?
Bückst du dich doch vor manchem hohlen Schädel.

Hildegard, Mechthild und Elsbeth treten auf mit Kindern und stellen sich um die Stange.

LEUTHOLD

Und du bist auch so ein dienstfertiger Schurke,
Und brächtest wackre Leute gern ins Unglück.
Mag, wer da will, am Hut vorübergehn,
Ich drück die Augen zu und seh nicht hin.

MECHTHILD

Da hängt der Landvogt – Habt Respekt, ihr Buben.

ELSBETH

Wollt's Gott, er ging und ließ uns seinen Hut,
Es sollte drum nicht schlechter stehn ums Land!

FRESSHART (*verschnecht sie*)

Wollt ihr vom Platz? Verwünschtes Volk der Weiber!
Wer fragt nach euch? Schickt eure Männer her,
Wenn sie der Mut sticht, dem Befehl zu trotzen.

²⁰⁶ Grazie alla rima differita tra *Popanz* (spauracchio) e *Monstranz* (ostensorio) lo scambio di battute tra i due signori assume una coloritura piuttosto irriverente.

²⁰⁷ *Es kommt mir langsam vor. Deuchten* è una variante desueta del verbo impersonale *dincken* (sembrare, parere).

²⁰⁸ Forma poetica per *wirklich* (proprio, davvero).

da un malato; si piazza
col Santissimo, proprio sotto l'asta;
il sagrestano suona la campanella;
e tutti cadono in ginocchio, io compreso,
e salutano l'ostensorio, mica il cappello.

LEUTHOLD

Senti, compare, comincio ad aver l'impressione
che stiam qui alla berlina davanti a questo cappello.
Per un soldato di cavalleria non ti pare
che sia una vergogna montar la sentinella davanti a un
[cappello vuoto?]

Ogni uomo in gamba deve disprezzarci per forza.
Far la riverenza a un cappello!

Ma è proprio l'ordine di un pazzo!

FRESSHART

E perché mai non farlo a un cappello vuoto?
Non ti inchini forse davanti a tante teste vuote?

Entrano Hildegard, Mechthild, Elsbeth con bambini e si fermano presso l'asta.

LEUTHOLD

Già già, tu sei uno di quelli che amano servire
e metter nei guai i galantuomini se ti va.
Per me, passi pure chi vuole senza salutare;
io chiudo gli occhi e non vedo nulla.

MECHTHILD

Sopra quel palo c'è il governatore. I nostri omaggi, ragazzi!

ELSBETH

Dio volesse che se ne andasse e ci lasciasse il suo cappello.
Certo il paese non starebbe peggio per questo!

FRESSHART (*cacciandole via*)

Volete andarvene? Maledette dominciole!
Che c'importa di voi? Mandate qui i vostri uomini
se hanno voglia di sfidare l'ordine.

Weiber gehen. Tell mit der Armbrust tritt auf, den Knaben an der Hand führend. Sie gehen an dem Hut vorbei gegen die vordere Szene, ohne darauf zu achten.

WALTHER (*zeigt nach dem Bamberg*)

Vater ist's wahr, dass auf dem Berge dort

Die Bäume bluten, wenn man einen Streich

Drauf führte mit der Axt?

TELL

Wer sagt das Knabe?

WALTHER

Der Meister Hirt erzählt's - Die Bäume seien

Gebannt²⁰⁹, sagt er, und wer sie schädige,

Dem wachse seine Hand heraus zum Grabe.

TELL

Die Bäume sind gebannt, das ist die Wahrheit.

- Stehst du die Firnen dort, die weißen Hörner,

Die hoch bis in den Himmel sich verlieren?

WALTHER

Das sind die Gletscher, die des Nachts so donnern,

Und uns die Schlaglawinen niedersenden.

TELL

So ist's, und die Lawinen hätten längst

Den Flecken Altdorf unter ihrer Last

Verschüttert, wenn der Wald dort oben nicht

Als eine Landwehr²¹⁰ sich dagesstellte.

WALTHER (*nach einigem Besinnen*)

Gib't's Länder, Vater, wo nicht Berge sind?

TELL

Wenn man hinuntersteigt von unsern Höhen,

Und immer tiefer steigt, den Strömen nach,

Gelangt man in ein großes ebnes Land,

Wo die Waldwasser nicht mehr brausend schäumen,

Die Flüsse ruhig und gemächlich ziehn,

Da sieht man frei nach allen Himmelsträumen,

Das Korn wächst dort in langen schönen Auen,

Le donne se ne vanno. Entra Tell con la balestra, conducendo il figlio per mano. Passano davanti al cappello e avanzano verso il proscenio senza badarvi.

WALTER (*indicando il Bamberg*)

Babbo, è vero che là su quel monte

gli alberi sanguinano

se si colpiscono coll'accetta²¹¹?

TELL

Chi lo dice, figliolo?

WALTER

Lo racconta mastro Hirt. Dice

che gli alberi sono sacri, e a chi li danneggia,

quando è morto gli cresce la mano fuori della fossa.

TELL

Gli alberi sono sacri; è la verità.

Vedi lassù quelle vetre bianche

che si perdono nel cielo?

WALTER

Sono i ghiacciai, che di notte tuonano

così forte e ci mandano giù le valanghe.

TELL

Proprio così; e le valanghe

avrebbero schiacciato da un pezzo

tutto il paese di Altdorf se la foresta lassù

non facesse resistenza come una milizia nazionale.

WALTER (*dopo aver riflettuto*)

Babbo, ce ne sono dei paesi senza montagne?

TELL

Quando si discende giù da queste nostre alture,

sempre più giù, seguendo il corso dei fiumi,

si giunge a una vasta pianura,

dove le acque dei torrenti non spumeggiano più

e i fiumi scorrono calmi e tranquilli;

Il lo sguardo spazia libero da tutte le parti del cielo,

il grano cresce in lunghi, bellissimi campi;

²⁰⁹ L'aggettivo *gebant*, dal verbo *bannen*, in questo contesto può significare tanto «sacro» quanto «incantato».

²¹⁰ Nel Medioevo il termine *die Landwehr* designava una fortificazione con-finaria (*Grenzbefestigung*). Oggi significa «milizia territoriale».

²¹¹ Credenza diffusa nel Medioevo.

Und wie ein Garten ist das Land zu schauen.

WALTHER

Ei Vater, warum steigen wir denn nicht
Geschwind hinab in dieses schöne Land,
Statt dass wir uns hier ängstigen und plagen?

TELL

Das Land ist schön und gütig wie der Himmel,
Doch die's bebauen, sie genießen nicht
Den Segen, den sie pflanzen.

WALTHER

Wohnen sie
Nicht frei wie du auf ihrem eignen Erbe?

TELL

Das Feld gehört dem Bischof und dem König.

WALTHER

So dürfen sie doch frei in Wäldern jagen?

TELL

Dem Herrn gehört das Wild und das Gefieder²¹¹.

WALTHER

Sie dürfen doch frei fischen in dem Strom?

TELL

Der Strom, das Meer, das Salz gehört dem König.

WALTHER

Wer ist der König denn, den alle fürchten?

TELL

Es ist der eine, der sie schützt und nährt.

WALTHER

Sie können sich nicht mutig selbst beschützen?

TELL

Dort darf der Nachbar nicht dem Nachbar trauen.

WALTHER

Vater, es wird mir eng im weiten Land,
Da wohn ich lieber unter den Lawinen.

TELL

Ja wohl ist's besser, Kind, die Gletscherberge
Im Rücken haben, als die bösen Menschen.
(*Sie wollen vorübergehen*).

e quel paese è tutto come un giardino.

WALTHER

O babbo, perché non andiamo subito
in quel paese così bello,
invece di starcene qui a faticare e a tremare?

TELL

Il paese è bello e benigno come il suo cielo;
ma coloro che lo coltivano non godono
i frutti di ciò che hanno seminato.

WALTHER

Non sono, come te,
uomini liberi su ciò che posseggono?

TELL

I campi appartengono al vescovo o al re.

WALTHER

Ma nelle foreste possono cacciare liberamente?

TELL

La selvaggina e gli uccelli appartengono al loro signore.

WALTHER

Almeno nel fiume potranno pescare a piacimento.

TELL

Fiume, mare, sale appartengono al re.

WALTHER

Ma chi è questo re che tutti temono?

TELL

È quello che li difende e li nutre.

WALTHER

Non sanno difendersi da sé?

TELL

In quel paese il vicino non può fidarsi del vicino.

WALTHER

Babbo, credo che in quel paese così grande mi sentirei
oppresso. Preferisco starmene qui, con le valanghe.

TELL

Infatti, figliolo: meglio avere alle spalle
le montagne e i ghiacciai che uomini cattivi.
(*Fanno per andarsene*).

²¹¹ Das Federwild. Das Gefieder, che significa «il piumaggio», «le penne», è usato in funzione metonimica.

WALTHER

Ei Vater, sieh den Hut dort auf der Stange.

TELL

Was kümmert uns der Hut? Komm, lass uns gehen.

Indem er abgehen will, tritt ihm Friesshart mit vorgehaltener Pike entgegen.

FRIESSHART

In des Kaisers Namen! Haltet an und steht!

TELL (*greift in die Pike*)

Was wollt Ihr? Warum haltet Ihr mich auf?

FRIESSHART

Ihr habt's Mandat verletzt, Ihr müsst uns folgen.

LEUTHOLD

Ihr habt dem Hut nicht Reverenz bewiesen!²²

TELL

Freund, lass mich gehen.

FRIESSHART

Fort, fort ins Gefängnis!

WALTHER

Den Vater ins Gefängnis! Hütle! Hütle!

(In die Szene rufend.) Herbei, ihr Männer, gute Leute helft, Gewalt, Gewalt, sie führen ihn gefangen.

Rösselmann der Pfarrer und Petermann der Sigrüst, kommen herbei, mit drei andern Männern.

SIGRÜST

Was gib't's?

RÖSSELMANN Was legst du Hand an diesen Mann?

FRIESSHART

Er ist ein Feind des Kaisers, ein Verräter!

TELL (*fasst ihn heftig*)

Ein Verräter, ich!

RÖSSELMANN

Du irrst dich Freund, das ist

Der Tell, ein Ehrenmann und guter Bürger.

WALTHER

O babbo, guarda quel cappello su quell'asta!

TELL

Che c'importa del cappello? Vieni, andiamocene!

Mentre fa per andar via, Friesshart gli si pone davanti puntando l'alabarda.

FRIESSHART

In nome dell'imperatore! Fermatevi!

TELL (*afferrando l'alabarda*)

Cosa volete? Perché mi fermate?

FRIESSHART

Avete trasgredito il mandato. Dovete seguirci.

LEUTHOLD

Non avete fatto ossequio al cappello.

TELL

Amico, lasciami passare!

FRIESSHART

Via, via, in carcere!

WALTHER

Il babbo in carcere! Aiuto! Aiuto!

(Grida verso la scena.) Venite amici, brava gente! Aiuto! Violenza, violenza! Lo portano in prigione!

Arrivano il parroco Rösselmann e il sagrestano Petermann con tre altri uomini.

SAGRESTANO

Che succede?

RÖSSELMANN Perché metti le mani su quest'uomo?

FRIESSHART

È un nemico dell'imperatore, un traditore!

TELL (*afferrandolo con forza*)

Io, un traditore?

RÖSSELMANN

Ti sbagli, amico! Questo è Tell,

un galantuomo e un buon cittadino.

²² Ernsten.

WALTHER (*erblicket Walther Fürsten und eilt ihm entgegen*)
Großvater hilf, Gewalt geschieht dem Vater.

FRIESSHART

Ins Gefängnis, fort!

WALTHER FÜRST (*berbeilend*) Ich leiste Bürgschaft, halset!
Um Gottes willen, Tell, was ist geschehen?

Melchtal und Stauffacher kommen.

FRIESSHART

Des Landvogts oberherrliche Gewalt
Verachtet er, und will sie nicht erkennen!²¹³

STAUFFACHER

Das hätt der Tell getan?

MEICHTAL

Das lügst du Bube!

LEUTHOLD

Er hat dem Hut nicht Reverenz bewiesen.

WALTHER FÜRST

Und darum soll er ins Gefängnis? Freund,
Nimm meine Bürgschaft an und lass ihn ledig!²¹⁴

FRIESSHART

Bürg du für dich und deinen eignen Leib!
Wir tun, was unsers Amtes – Fort mit ihm!

MEICHTAL (*zu den Landleuten*)

Nein, das ist schreiende Gewalt! Ertragen wir's,
Dass man ihn fortführt, frech, vor unsern Augen?

SIGRIST

Wir sind die stärkern. Freunde, duldet's nicht,
Wir haben einen Rücken²¹⁵ an den andern!

FRIESSHART

Wer widersetzt sich dem Befehl des Vogts?
NOCH DREI LANDEUTE (*berbeilend*)
Wir helfen euch. Was gib't's? Schlagt sie zu Boden.

²¹³ *Anerkennen*. Il verbo *erkennen* significa oggi «conoscere» ma non «riconoscere».

²¹⁴ *Los*.

²¹⁵ *Rückhalt*. Schiller si serve anche in questo caso del lessico di Ägidius Tschudl (I, 235). Cfr. la nota 97.

WALTER (*vede giungere Walter Fürst e gli corre incontro*)
Nonno, aiuto! Fanno violenza al babbo.

FRIESSHART

In prigione, andiamo!

WALTER FÜRST (*accorrendo*) Garantisco io per lui, fermatevi!
Per amor di Dio, Tell, che è successo?

Giungono Melchtal e Stauffacher.

FRIESSHART

Egli disprezza l'autorità suprema
del governatore, e non vuol riconoscerla.

STAUFFACHER

Tell avrebbe fatto questo?

MEICHTAL

Tu menti, mascalzone!

LEUTHOLD

Non ha reso omaggio al cappello.

WALTER FÜRST

E per questo dovrebbe andare in prigione? Amico,
accetta la mia garanzia e lascialo libero!

FRIESSHART

Garantischi per te e per la tua persona!
Noi facciamo il nostro lavoro... Portatelo via!

MEICHTAL (*alla gente del paese*)

È una violenza inaudita! Sopporteremo
che lo arrestino, sfacciatamente, sotto i nostri occhi?

SAGRESTANO

Siamo i più forti. Amici, non lo permetteremo!
Facciamo muro, spalla contro spalla!

FRIESSHART

Chi si ribella all'ordine del governatore?
TRE ALTRI VALLIGIANI (*accorrendo*)
Eccoci qui per aiutarvi. Che c'è? Buttareli giù.

Hildegard, Mechtild und Elsbeth kommen zurück.

TELL

Ich helfe mir schon selbst. Geht, gute Leute.

Meint ihr, wenn ich die Kraft gebrauchen wollte,

Ich würde mich vor ihren Speißen fürchten?

MELCHTAL (*zu Friesshart*)

Wag's, ihn aus unsrer Mitte wegzuführen!

WALTHER FÜRST UND STAUPFACHER

Gelassen! Ruhig!

FRIESSHART (*schreit*) Aufruhr und Empörung!

Man hört Jagdhörner.

WEIBER

Da kommt der Landvogt!

FRIESSHART (*erhebt die Stimme*) Meuterei! Empörung!

STAUPFACHER

Schrei, bis du berstest²¹⁶, Schurke!

RÖSSELMANN UND MELCHTAL Willst du schweigen?

FRIESSHART (*ruft noch lauter*)

Zu Hülff, zu Hülff den Dienern des Gesetzes.

WALTHER FÜRST

Da ist der Vogt! Weh uns, was wird das werden!

Gessler zu Pferd, den Falken auf der Faust, Rudolf der Harras, Bertha und Rudenz, ein großes Gefolge von bewaffneten Knechten, welche einen Kreis von Piken um die ganze Szene schließen.

RUDOLF DER HARRAS

Platz, Platz dem Landvogt!

GESSLER Treibt sie auseinander!

Was läuft das Volk zusammen? Wer ruft Hilfe?

(*Allgemeine Stille*).

Wer war's? Ich will es wissen. (*Zu Friesshart*) Du tritt vor!

Wer bist du und was hältst du diesen Mann?

(*Er gibt den Falken einem Diener*).

²¹⁶ *Birst.*

Rientrano in scena Hildegard, Mechtild ed Elsbeth.

TELL

Non ho bisogno di aiuto. Andate, brava gente!

Credete che, se volessi usare la forza,

avrei paura delle loro lance?

MELCHTAL (*a Friesshart*)

Provaci a portarlo via!

WALTER FÜRST E STAUPFACHER

Calma! Calma!

FRIESSHART (*gridando*) Rivolta! Ribellione!

Si odono squilli di corni da caccia.

DONNE

Ecco il governatore che arriva!

FRIESSHART (*alza la voce*) Sommosa! Ribellione!

STAUPFACHER

E grida fin che crepi, canaglia!

RÖSSELMANN E MELCHTAL Vuoi star zitto?

FRIESSHART (*grida più forte*)

Aiuto! Date aiuto agli esecutori della legge!

WALTER FÜRST

Ecco il governatore! Poveri noi, che accadrà?

Gessler a cavallo, un falco sul pugno²¹⁶, Rudolf der Harras, Bertha e Rudenz; gran seguito di armigeri, che formano un cerchio di alabarde attorno alla scena.

RUDOLF DER HARRAS

Largo, largo al governatore!

GESSLER Disperdetevi!

Cos'è questo assembramento? Chi chiede aiuto?

(*Silenzio generale*).

Chi è stato? Voglio saperlo. (*A Friesshart*) Vieni avanti, tu!

Chi sei e perché tieni stretto quell'uomo?

(*Dà il suo falco a un paggio*).

²¹⁶ Quella con il falco addomesticato era nel Medioevo la forma più alta di caccia, e un privilegio della nobiltà.

FRIESSHART

Gestrenger Herr, ich bin dein Waffenknecht
Und wohlbestellter Wächter bei dem Hut.
Diesen Mann ergrieff ich über frischer Tat¹⁷,
Wie er dem Hut den Ehrengruß versagte.
Verhafren wollt ich ihn, wie du befahest,
Und mit Gewalt will ihn das Volk entreißen.

GESSLER (*nach einer Pause*)

Verachtest du so deinen Kaiser, Tell,
Und Mich, der hier an seiner Statt gebietet,
Dass du die Ehr' versagst dem Hut, den ich
Zur Prüfung des Gehorsams aufgehangen?
Dein böses Trachten hast du mir verraten.

TELL

Verzeiht mir lieber Herr! Aus Unbedacht,
Nicht aus Verachtung Eurer ist's geschehn,
Wär ich besonnen, hieß ich nicht der Tell¹⁸,
Ich bitte um Gnad, es soll nicht mehr begegnen.

GESSLER (*nach einzigem Stillschweigen*)

Du bist ein Meister auf der Armbrust, Tell,
Man sagt, du nimmst es auf mit jedem Schützen?

WALTHER TELL

Und das muss wahr sein, Herr – 'nen Apfel schießt
Der Vater dir vom Baum auf hundert Schritte.

GESSLER

Ist das dein Knabe, Tell?

¹⁷ *Dieser Mann entpflle ich auf frischer Tat.*

¹⁸ Schiller cita quasi letteralmente la battuta riportata da Ägidius Tschudi: «Wär ich witzig, so hieß ich nit der Tell» (I, 238). Gli stugge tuttavia il senso di questo gioco di parole, che era invece evidente ai contemporanei di Tschudi: *der Telle* significava «lo scemo», «il babbeo» (*der Tolpel*), e derivava da *dahlen* o *tallen* (da cui *dahlen*: rastullarsi, gingillarsi): «parlare e agire in modo ingenuo e infantile». In una lettera perduta Schiller chiede all'editore Cotta se egli, sia a conoscenza di un eventuale significato spregiato del nome *Tell*. Nella risposta (16 settembre 1802) Cotta dice di aver interrogato a questo proposito degli svizzeri, i quali hanno negato qualsiasi rapporto tra il nome di Tell e un insulto, ricostruendo l'etimologia a partire da *der Theil* (parte). Sulla base di questa lettera si può allora supporre che quasi nessuno sia stato in grado di capire il gioco di parole che Schiller trascrive da Ägidius Tschudi senza averne colto, almeno fino al settembre del 1802, il senso preciso.

FRIESSHART

Giusto signore, sono un tuo soldato,
messo di servizio presso il cappello.
Ho colto costui in flagrante
mentre gli negava l'omaggio dovuto.
Come tu ordinasti, volevo arrestarlo,
ma il popolo vuol sottrarmelo con la forza.

GESSLER (*dopo una pausa*)

Tanto disprezzi il tuo imperatore, Tell,
e me che faccio qui le sue veci,
che rifiuti di far onore al cappello che ho fatto appendere
lassù per mettere alla prova la vostra obbedienza?
Così mi hai svelato il tuo malanimo.

TELL

Perdonatemi, caro signore! Io lo feci per spadataggine,
non per disprezzo verso di voi.
Se fossi un uomo giudizioso non mi chiamerebbero Tell¹⁹.
Chiedo perdono; non lo farò più.

GESSLER (*dopo un silenzio*)

Sei un maestro nel tirar l'arco, Tell;
si dice che non hai paura di misurarti con qualunque arciere.

WALTHER TELL

È proprio vero, signore! Mio padre coglie
una mela sull'albero a cento passi di distanza²⁰.

GESSLER

Quello è tuo figlio, Tell?

¹⁹ Per capire il senso davvero oscuro di questa affermazione cfr. la nota a fronte.

²⁰ Nel marzo del 1804 Schiller, su consiglio di Goethe (cfr. *Documenti*, p. xxxiii), aggiunse la domanda di Gessler e la risposta di Walther per motivare con una certa verosimiglianza la pretesa inaudita del balivo. Il 18 gennaio 1825 Goethe racconta al suo segretario Johann Peter Eckermann di aver esortato Schiller a modificare il testo, affinché non appaia assurda la crudeltà di Gessler: «Agiva sempre con molta audacia e quindi non si curava granché di motivare le cose. Ricordo quanto fu difficile intervenire sul *Tell* nel punto in cui Gessler doveva strappare da un albero la mela e ordinare che la si colpisse sulla testa del ragazzo. Era proprio contro la mia natura, e lo convinsi almeno a motivare questa crudeltà: il figlio di Tell avrebbe dovuto vantarsi dell'abilità del padre al cospetto del governatore, dicendo che colpiva una mela a cento passi di distanza» (J. P. Eckermann, *Gespräche mit Goethe in den letzten Jahren seines Lebens*, 18 gennaio 1825).

Tell Ja, lieber Herr.

TELL
GESSLER

Hast du der Kinder mehr?

TELL

Zwei Knaben, Herr.

GESSLER

Und welcher ist's, den du am meisten liebst?

TELL

Herr, beide sind sie mir gleich liebe Kinder.

GESSLER

Nun Tell! Weil du den Apfel triffst vom Baume
Auf hundert Schritte, so wirst du deine Kunst
Vor mir bewähren müssen – Nimm die Armbrust –
Du hast sie gleich zur Hand – und mach dich fertig,
Einen Apfel von des Knaben Kopf zu schießen –
Doch will ich raten, ziele gut, dass du
Den Apfel treffest auf den ersten Schuss,
Denn fehlst du ihn, so ist dein Kopf verloren.

Alle geben Zeichen des Schreckens.

TELL

Herr – Welches Ungeheure²¹⁹ sinnet Ihr
Mir an²²⁰ – Ich soll vom Haupte meines Kindes –
– Nein, nein doch, lieber Herr, das kömmt²²¹ Euch nicht
Zu Sinn – Verhüt's der gnäd'ge Gott – das könnt Ihr
Im Ernst von einem Vater nicht begehren!

GESSLER

Du wirst den Apfel schießen von dem Kopf
Des Knaben – Ich begeh'r's und will's.

TELL

Ich soll

Mit meiner Armbrust auf das liebe Haupt
Des eignen Kindes zielen – Eher sterb' ich!

GESSLER

Du schießest oder stirbst mit deinem Knaben.

²¹⁹ Welche ungeheure Tat.

²²⁰ Jemandem etwas ansinnen è un'espressione del registro letterario che corrisponde al più corrente *insinuare* (pretendere qualcosa da qualcuno).

²²¹ Oggi: *kommt*.

Tell Sì, mio caro signore.

TELL
GESSLER

Ne hai parecchi di figli?

TELL

Due maschietti, signore.

GESSLER

Qual è il tuo prediletto?

TELL

Signore, mi sono cari entrambi allo stesso modo.

GESSLER

Ebbene, Tell, poiché tu sai colpire una mela sull'albero
a cento passi di distanza, qui, me presente,
devi provarmi la tua abilità. Prendi la tua balestra...
vedo che ce l'hai lì bell'e pronta... e preparati
a colpire una mela in testa al tuo ragazzo.
Ma, bada, mira bene,
che tu colga la mela al primo colpo;
se sbagli ci rimetti la testa.

Segni generali di terrore.

TELL

Signore... che cosa mostruosa mi chiedete?
Io dovrei... dalla testa del mio bambino...
No, no, caro signore, questa cosa
non potete pensarla... Iddio clemente ce ne scampi...
voi, questo, da un padre non potete pretendere!

GESSLER

Tu butterai giù la mela dalla testa
del ragazzo... Io chiedo e lo voglio.

TELL

Con la mia balestra

dovrei mirare alla testa del mio bambino?
Preferisco morire!

GESSLER

Tirerai oppure morirai assieme al ragazzo.

TELL

Ich soll der Mörder werden meines Kinds!
Herr, Ihr habt keine Kinder – wisset nicht,
Was sich bewegt in eines Vaters Herzen.

GESSLER

Ei Tell, du bist ja plötzlich so besonnen!
Man sagte mir, dass du ein Träumer seist,
Und dich entfernst von ander Menschen Weise.
Du liebst das Seltsame – Drum hab ich jetzt
Ein eigen Wagstück für dich ausgesucht.
Ein ander wohl bedachte sich – Du drückst
Die Augen zu, und greifst es herzhaft an.

BERTHA

Scherzt nicht, o Herr! mit diesen armen Leuten!
Ihr seht sie bleich und zitternd stehn – So wenig
Sind sie Kurzweils²²² gewohnt aus Euren Munde.

GESSLER

Wer sagt Euch, dass ich scherze?
(Greift nach einem Baumzweige, der über ihn herhängt).

Hier ist der Apfel.

Man mache Raum²²³ – Er nehme seine Weite²²⁴,
Wie's Brauch ist – Achtzig Schritte geb ich ihm –
Nicht weniger, noch mehr – Er rühmte sich,
Auf ihrer hundert seinen Mann zu treffen –
Jetzt Schütze triff, und fehle nicht das Ziel!

RUDOLF DER HARRAS

Gott, das wird ernsthaft – Falle nieder Knabe,
Es gilt²²⁵, und fleh den Landvogt um dein Leben.

WALTER FÜRST *(beiseite zu Melchthal, der kaum seine Ungeduld
bezwingt)*

Halte an Euch, ich fleh Euch drum, bleibt ruhig.

BERTHA *(zum Landvogt)*

Lasst es genug sein Herr! Unmenschlich ist's,

²²² Schertz, unterhaltsames Spiel. La -s- del genitivo maschile e neutro apposta a Kurzweil, che è di genere femminile, induce a supporre che Schiller abbia sostanzialmente il verbo mediovoledesco *kurzwilzen* (scherzare, divertirsi).

²²³ Platz.²²⁴ Die Entfernung vom Ziel.²²⁵ Es ist ernst gemeint.

TELL

Io dovrei diventare l'assassino di mio figlio!
Signore, voi non avete figli...
voi non sapete ciò che vi è nel cuore di un padre.

GESSLER

Ehi, Tell! Sai che di colpo sei diventato giudizioso?...
A me han detto che sei un sognatore,
un originale che vive a modo suo.

Ami le cose strane... per questo ho scelto
per te una prova eccezionale.
Un altro, capisco, ci penserebbe su...
tu chiudi gli occhi e ti butti nell'impresa.

BERTA

Signore, non scherzate con questi poveretti!
Vedete come stan li pallidi e tremanti...
Sono poco abituati a sentirvi scherzare.

GESSLER

E chi vi dice che io scherzi?
(Afferra un ramo che gli sta sul capo).

Ecco la mela.

La gente si scosti. Tell prenda la distanza
com'è d'uso. Gli dò ottanta passi,
né più, né meno. Si vantava
di colpire il suo uomo a cento.

E ora, arciere, tira e non sbagliare la mira!

RUDOLF DER HARRAS

Dio mio, si fa sul serio... Buttrati in ginocchio, bambino,
dico davvero, e scongiura il governatore che ti risparmi!

WALTER FÜRST *(sottovoce a Melchthal che a stento reprime il suo
furore)*

Frenatevi, ve ne supplico, state tranquillo!

BERTA *(al governatore)*

Fate cessare questa scena, signore! È disumano

Mit eines Vaters Angst also zu spielen.

Wenn dieser arme Mann auch Leib und Leben
Verwirkt durch seine leichte Schuld, bei Gott!

Er hätte jetzt zehnfachen Tod empfunden.

Entlast ihn ungekränkt in seine Hütte,

Er hat Euch kennen lernen²²⁶, dieser Stunde

Wird er und seine Kindeskinde denken.

GESSELLER

Öffnet die Gasse – Frisch! Was zauderst du?

Dein Leben ist verwirkt, ich kann dich töten,

Und sieh, ich lege gnädig dein Geschick

In deine eigne kunstgeübte Hand.

Der kann nicht klagen über harten Spruch,

Den man zum Meister seines Schicksals macht.

Du rühmst dich deines sichern Blicks! Wohlan!

Hier gilt es, Schütze, deine Kunst zu zeigen,

Das Ziel ist würdig und der Preis ist groß!

Das Schwarze treffen in der Scheibe, das

Kann auch ein anderer, der ist mir der Meister,

Der seiner Kunst gewiss ist überall,

Dem's Herz nicht in die Hand tritt noch ins Auge.

WALTHER FÜRST (*wirft sich vor ihm nieder*)

Herr Landvogt, wir erkennen Eure Hoheit,

Doch lasset Gnad' vor Recht ergehen, nehmt

Die Hälfte meiner Habe, nehmt sie ganz,

Nur dieses Grässliche erlasset einem Vater!

WALTHER TEIL

Großvater, knie nicht vor dem falschen Mann!

Sagt, wo ich hinstehn soll²²⁷, ich fürcht mich nicht,

Der Vater trifft den Vogel ja im Flug,

Er wird nicht fehlen²²⁸ auf das Herz des Kindes.

STAUFACHER

Herr Landvogt, rührt Euch nicht des Kindes Unschuld?

²²⁶ *Kennen gelernt*. Nel medioaltotedesco è normale l'uso dell'infinito al posto del participio passato. Questa struttura verbale sopravvive nel verbo *lassen* e nell'uso degli ausiliari modali.

²²⁷ *Wo ich mich hinstellen soll*.

²²⁸ *Keinen Fehlschuss tun*.

trastullarvi così con l'angoscia di un padre.

Se questo pover'uomo per quella lieve colpa
avesse anche meritato di rimetterci l'anima e il corpo,

ormai ha già patito dieci volte le pene della morte.

Lasciatelo tornare tranquillamente alla sua capanna;

adesso sa chi siete; di quest'ora

si ricorderanno lui e i figli, e i figli dei figli.

GESSELLER

Sgombrate la strada! E tu, coraggio, perché esiti?

Hai meritato la morte e io posso farti morire;

e invece, vedi, affido benignamente la tua sorte

alla tua mano esperta.

Non potrai lamentare un ingiusto verdetto

colui che è fatto padrone del proprio destino.

Tu ti vaniti del tuo sguardo infallibile. Ebbene,

arciere, qui si tratta di mostrare la tua perizia:

degnò il bersaglio e grande il premio!

Colpire il centro lo sanno fare

anche altri; il maestro, per me, è colui

che è sicuro della sua arte in ogni situazione,

quello a cui il cuore non fa tremare né l'occhio né la mano.

WALTHER FÜRST (*gli si getta ai piedi*)

Signor governatore, noi riconosciamo la vostra autorità;

ma concedete che la grazia prevalga sulla giustizia;

prendetevi la metà dei miei averi, prendeteveli tutti;

ma risparmiatemi a un padre questa atrocità!

WALTHER TEIL

Nonno, non inginocchiarti davanti a quel perfido uomo!

Diemi, dove devo mettermi? Io non ho paura.

Mio padre colpisce un uccello in volo.

Non sbaglierà tirando al cuore del suo bambino.

STAUFACHER

Signor governatore, non vi commuove l'innocenza di questo
[Bambino?]

RÖSSELMANN

O denket, dass ein Gott im Himmel ist,
Dem Ihr müsset Rede stehn für Eure Taten.

GESSLER (*zeigt auf den Knaben*)

Man bind' ihn an die Linde dort!

WALTHER TELL

Mich binden!

Nein, ich will nicht gebunden sein. Ich will
Stilhalten, wie ein Lamm und auch nicht atmen.
Wenn ihr mich bindet, nein, so kann ich's nicht,
So werd ich toben gegen meine Bande.

RUDOLF DER HARRAS

Die Augen nur lass dir verbinden, Knabe.

WALTHER TELL

Warum die Augen? Denket Ihr, ich fürchte
Den Pfeil von Vaters Hand? Ich will ihn fest
Erwarten, und nicht zucken mit den Wimpern.
- Frisch Vater, zeig's, dass du ein Schütze bist,
Er glaubt dir's nicht, er denkt uns zu verderben -
Dem Wüttrich zum Verdruesse, schieß und triff.

Er geht an die Linde, man legt ihm den Apfel auf.

MELCHTAL (*zu den Landleuten*)

Was? Soll der Frevler sich vor unsern Augen
Vollenden? Wozu haben wir geschworen?

STAUFFACHER

Es ist umsonst. Wir haben keine Waffen,
Ihr seht den Wald von Lanzen um uns her.

MELCHTAL

O hätten wir's mit frischer Tat vollendet,
Verzeih's Gott denen, die zum Aufschub rieten!
GESSLER (*zum Tell*)

Ans Werk! Man führt die Waffen nicht vergebens.
Gefährlich ist's, ein Mordgewehr zu tragen,
Und auf den Schützen springt der Pfeil zurück.
Dies stolze Recht, das sich der Bauer nimmt,

RÖSSELMANN

Pensate che in cielo vi è un Dio
a cui dovrete render conto delle vostre azioni!

GESSLER (*accennando al bimbo*)

Legatelo a quel tiglio laggii!

WALTER TELL

Legarmi!

Non voglio essere legato! Starò
buono come un agnellino, non fiaterò neppure.
Ma se mi legate, non riuscirò a stare fermo,
mi dibatterò tra le corde...

RUDOLF DER HARRAS

Lasciate bendare almeno gli occhi, bambino!

WALTER TELL

Gli occhi? E perché? Credete che io tema
la freccia di mio padre? L'aspetterò immobile,
e non batterò ciglio.
Su, babbo, mostra che arciere sei!
Lui non ci crede, e pensa di rovinarci.
A dispetto di quel tiranno tira e cogli nel segno!

Va al tiglio. Gli mettono la mela sulla testa.

MELCHTAL (*ai compagni*)

Ma come? Possibile che questo delitto si compia
sotto i nostri occhi? Per che cosa abbiam fatto giuramento?

STAUFFACHER

È inutile. Siamo disarmati;
guardate tutt'intorno questa foresta di lance!

MELCHTAL

Oh, se l'avessimo fatta finita subito con un buon colpo!
Dio perdoni coloro che consigliarono di rimandare⁹⁹!

GESSLER (*a Tell*)

All'opera! Non si portano invano le armi!
È pericoloso portare uno strumento di morte,
e spesso la freccia rimbalza sull'arciere.
Questo superbo diritto che il contadino si arroga,

⁹⁹ Melchtal accusa se stesso e i suoi compagni di Untervalden che insistettero per rimandare l'insurrezione (II, 2).

Beleidiget den höchsten Herrn des Landes.
Gewaffnet sei niemand, als wer gebietet.
Freut's euch, den Pfeil zu führen und den Bogen,
Wohl, so will ich das Ziel euch dazu geben.

TELL (*spannt die Armbrust und legt den Pfeil auf*)

Öffnet die Gasse! Platz!

STAUFACHER

Was Tell? Ihr wolltet – Nimmermehr – Ihr zittert,
Die Hand erhebt Euch, Eure Kniee wanken –

TELL (*lässt die Armbrust sinken*)

Mir schwimmt es vor den Augen!

WEIBER

Gott im Himmel!

TELL (*zum Landvogt*)

Erlasset mir den Schuss. Hier ist mein Herz!
(*Er reißt die Brust auf*).

GESSLER

Ich will dein Leben nicht, ich will den Schuss.
– Du kannst ja alles, Tell, an nichts verzagst du,
Das Steurruder führst du wie den Bogen,
Dich schreckt kein Sturm, wenn es zu retten gilt,
Jetzt Retter hilf dir selbst – du rettest alle!

Tell steht in fürchterlichem Kampf, mit beiden Händen zuckend, und die rollenden Augen bald auf den Landvogt, bald zum Himmel gerichtet – Plötzlich greift er in seinen Köcher, nimmt einen zweiten Pfeil heraus und steckt ihn in seinen Goller.²²⁹ Der Landvogt bemerkt alle diese Bewegungen.

WALTHER TELL (*unter der Linde*)

Vater schieß zu, ich fürcht mich nicht.

TELL

Es muss!

(*Er rafft sich zusammen und legt an*).

RUDENZ (*der die ganze Zeit über in der beftigsten Spannung gestanden und mit Gewalt an sich gehalten, tritt hervor*)

Herr Landvogt, weiter werdet Ihr's nicht treiben,

²²⁹ Termine svizzerotredesco per Koller, Wams. Si tratta di una lunga giacca in pelle che veste dal collo al ginocchio.

offende il supremo signore di queste terre.
Nessuno può essere armato tranne chi comanda.

Vi piace portare l'arco e le frecce?

E sta bene; ma voglio esser io ad assegnarvi il bersaglio.

TELL (*tende la balestra e colloca la freccia*)

Sgombrate! Fate largo!

STAUFACHER

Come, Tell? Vorreste... Non riuscirete mai!... Voi tremate,
la vostra mano sussulta, vi vacillano le ginocchia...

TELL (*abbassando la balestra*)

Tutto mi si confonde davanti agli occhi...

DONNE

Dio del cielo!

TELL (*al governatore*)

Risparmiatemi il colpo! Eccovi il mio cuore. (*Si scopre il petto*)
Chiamate i vostri soldati e uccidetemi!

GESSLER

Ma io non voglio la tua vita, voglio il tuo tiro...
Sai fare tutto, Tell, non arretri davanti a nessun'impresa:
come l'arco sai maneggiare il timone,
quando si tratta di salvar qualcuno, non hai paura della

[burrasca.

Ora, salvatore, salva te stesso!¹⁰⁰ ... Tu salvi tutti!

Tell lotta terribilmente con se stesso; le mani gli tremano, volge gli occhi ora al governatore, ora verso il cielo. Improvvisamente trae dalla faretra una seconda freccia e la introduce nella sua giubba di cuoio. Il governatore segue attentamente tutte le sue mosse.

WALTHER TELL (*sotto il tiglio*)

Babbo, tira! Io non ho paura.

TELL

Devo farlo!

(*Si concentra e punta la sua balestra*).

RUDENZ (*che è rimasto tutto il tempo teso, frenandosi a stento, ora prorompe*)

Signor governatore, fermatevi qui,

¹⁰⁰ Con queste parole, tratte dal *Vangelo secondo Luca* (23, 35), Schiller identifica Tell con Gesù crocifisso e deriso dai suoi aguzzini: «In tanto il popolo se ne stava là a guardare; mentre i magistrati deridevano Gesù, dicendo: «Ha salvato gli altri; salvi se stesso, se è il Cristo, l'Eleto di Dio!»».

Ihr werdet nicht – Es war nur eine Prüfung –
Den Zweck habt Ihr erreicht – Zu weit getrieben
Verteilt die Strenge Ihres weisen Zwecks²⁰,
Und allzu straff gespannt zerspringt der Bogen.

GESSLER

Ihr schweigt, bis man Euch aufruft.

RUDENZ

Ich darf's, des Königs Ehre ist mir heilig,
Doch solches Regiment²¹ muss Hass erwerben.
Das ist des Königs Wille nicht – Ich darf's
Behaupten – Solche Grausamkeit verdient
Mein Volk nicht, dazu habt Ihr keine Vollmacht.

GESSLER

Ha, Ihr erköhnt Euch!

RUDENZ

Zu allen schweren Taten, die ich sah,
Mein sehend Auge hab ich zugeschlossen,
Mein überschwellend und empörtes Herz
Hab ich hinabgedrückt in meinen Busen.
Doch länger schweigen wär Verrat zugleich
An meinem Vaterland und an dem Kaiser.

BERTHA (*wirft sich zwischen ihn und den Landvogt*)

O Gott, Ihr reizt den Wütenden noch mehr.

RUDENZ

Mein Volk verließ ich, meinen Blutsverwandten
Entsagt ich, alle Bande der Natur
Zerriß ich, um an Euch mich anzuschließen –
Das Beste aller glaubt ich zu befördern,
Da ich des Kaisers Macht befestigte –
Die Binde fällt von meinen Augen – Schauernd
Seh ich an einen Abgrund mich geführt –
Mein freies Urteil habt Ihr irgeleitet,
Mein redlich Herz verführt – Ich war daran,
Mein Volk in bester Meinung zu verderben.

GESSLER

Verwegener, diese Sprache deinem Herrn?

²⁰ *Ihren weisen Zweck*. L'uso del genitivo dopo il verbo *verfehlen* è antiquato.

²¹ *Herrschaft*. Il termine *das Regiment* ha qui il significato del latino *regimentum* (governo). Solo a partire dal XVI secolo assume quello di «reggimento».

fermatevi... Non è stata che una prova...
Avete raggiunto lo scopo... Quando è spinta oltre il limite,
anche la giusta severità manca il bersaglio;
e l'arco, quando è troppo teso, si spezza.

GESSLER

Tacetate voi, finché non siate interpellato!

RUDENZ

Ho diritto di parlare! L'onore del re mi è sacro,
ma un simile governo non gli varrà che odio.
Questo il re non lo vuole. Posso ben dirlo...
Il mio popolo non merita questa efferezza;
né i vostri poteri giungono a tanto.

GESSLER

To', siete ardito!

RUDENZ

Ho tacuito davanti
a tutti i gravi fatti che ho visto.
Ho chiuso gli occhi di proposito;
mi son serrato in petto
il cuore che traboccava di sdegno.
Ma continuare a tacere sarebbe un doppio tradimento:
verso la patria e verso il sovrano.

BERTA (*si getta tra lui e il governatore*)

Per l'amor di Dio, voi provocate ancora di più il furore di
[quest'uomo!]

RUDENZ

Ho abbandonato il mio popolo, ho rinnegato la mia stirpe,
ho lacerato tutti i vincoli della natura
per stringermi a voi.
Rinsaldando l'autorità dell'impero
contavo di promuovere il bene di tutti.
Ora mi cade la benda dagli occhi... Rabbrividendo
mi vedo condotto verso un abisso...
Voi avete fuorviato il mio libero giudizio,
avete sedotto il mio cuore onesto...
Nonostante le mie buone intenzioni
stavo per mandare in rovina il mio popolo.

GESSLER

T'emerario, un simile linguaggio col tuo signore?

RUDENZ

Der Kaiser ist mein Herr, nicht Ihr – Frei bin ich
Wie Ihr geboren, und ich messe mich
Mitt Euch in jeder ritterlichen Tugend.
Und stündet Ihr nicht hier in Kaisers Namen,
Den ich verehere, selbst wo man ihn schändet,
Den Handschuh wärf ich vor Euch hin, Ihr solltet
Nach ritterlichem Brauch mir Antwort geben.
– Ja winkt nur Euren Reisigen – Ich stehe
Nicht wehrlos da, wie die – (*Auf das Volk zeigend*) Ich hab

Und wer mir nahr –

[ein Schwert,

STAUFFACHER (*wirft*) Der Apfel ist gefallen!

Indem sich alle nach dieser Seite gewendet und Bertha zwischen Rudenz und den Landvogt sich geworfen, hat Tell den Pfeil abgedrückt.

RÖSSELMANN

Der Knabe lebt!

VIELE STIMMEN Der Apfel ist getroffen!

Walther Fürst schwanket und droht zu sinken, Bertha hält ihn.

GESSLER (*erstarrt*)

Er hat geschossen? Wie? der Rasende!

BERTHA

Der Knabe lebt! kommt zu Euch, guter Vater!

WALTHER TELL (*kommt mit dem Apfel gesprungen*)

Vater, hier ist der Apfel. Wusst ich's ja,

Du würdest deinen Knaben nicht verletzen.

Tell stand mit vorgebognem Leib, als wollt' er dem Pfeil folgen – die Armbrust ensinkt seiner Hand – wie er den Knaben kommen sieht, eilt er ihm mit ausgebreiteten Armen entgegen, und hebt ihn mit beftiger Inbrunst zu seinem Herzen hinauf, in dieser Stellung sinkt er kraftlos zusammen. Alle stehen gerührt.

BERTHA

O güt' ger Himmel!

RUDENZ

Il mio signore è l'imperatore, non voi...
Nacqui libero come voi, e posso misurarmi
con voi in ogni prova cavalleresca.
Se non steste lì in nome dell'imperatore,
che io onoro anche là dove lo si oltraggia,
vi butterei in faccia il mio guanto, e voi, nel rispetto
della tradizione dei cavalieri, dovrete darvi soddisfazione...
Sì, fate pure cenno alle vostre guardie... Io non sono

[disarmato

come quella gente. (*Accenna al popolo*) Ho una spada,
e chi mi avvicina...

STAUFFACHER (*grida*) La mela è caduta!

Mentre tutti si eran volti alla disputa e Bertha si era gettata tra Rudenz e Gessler, Tell ha scagliato la freccia.

RÖSSELMANN

Il bambino è vivo!

MOLTE VOCI

Ha colpito la mela!

Walther Fürst vacilla e sta per cadere, Bertha lo sorregge.

GESSLER (*stupito*)

Ha tirato? Davvero? Che pazzo!

BERTHA (*a Tell*)

Il bimbo vive. Tornate in voi, buon padre!

WALTHER TELL (*si avvicina di corsa, con la mela*)

Babbo, ecco la mela.

Io lo sapevo che non avresti ferito il tuo bambino.

Tell è rimasto col corpo piegato in avanti come se avesse voluto seguire la freccia; la balestra gli cade di mano; quando ode il bambino che avanza, gli va incontro con le braccia aperte e se lo stringe al petto con trasporto; poi, perdute le forze, crolla a terra. Tutti sono commossi.

BERTA

O Signore pietoso!

WALTHER FÜRST (zu Vater und Sohn) Kinder! meine Kinder!

STAUFFACHER

Gott sei gelobt!

LEUTHOLD Das war ein Schuss! Davon

Wird man noch reden in den spätesten Zeiten.

RUDOLF DER HARRAS

Erzählen wird man von dem Schützen Tell,

Solang die Berge stehn auf ihrem Grunde.

(Reicht dem Landvogt den Apfel).

GESSLER

Bei Gott! der Apfel mitten durchgeschossen!

Es war ein Meisterschuss, ich muss ihn loben.

RÖSSELMANN

Der Schuss war gut, doch wehe dem, der ihn

Dazu getrieben, dass er Gott versuchte.

STAUFFACHER

Kommt zu Euch, Tell, steht auf, Ihr habt Euch männlich

Gelöst, und frei könnt Ihr nach Hause gehen.

RÖSSELMANN

Kommt, kommt und bringt der Mutter ihren Sohn.

(Sie wollen ihn wegführen).

GESSLER

Tell, höre!

TELL (kommt zurück) Was befiehlt Ihr, Herr?

GESSLER Du stecktest

Noch einen zweiten Pfeil zu dir – Ja, ja,

Ich sah es wohl – Was meinstest du damit?

TELL (verlegen)

Herr, das ist also bräuchlich bei den Schützen.

GESSLER

Nein, Tell, die Antwort lass ich dir nicht gelten,

Es wird was anders wohl bedeutet haben.

Sag mir die Wahrheit frisch und fröhlich, Tell,

Was es auch sei, dein Leben sichr' ich dir.

Wozu der zweite Pfeil?

TELL Wohlan, o Herr²²,

WALTHER FÜRST (a Tell e a Walter) I miei figli! I miei figli!

STAUFFACHER

Dio sia lodato!

LEUTHOLD Questo sí che è stato un tiro!

Se ne parlerà fino ai tempi piú lontani.

RUDOLF DER HARRAS

Si racconterà di Tell, l'arciere,

finché i monti staranno lí sulla loro terra.

(Porge la mela al governatore).

GESSLER

Perdio! La mela colpita in pieno!

È stato un colpo da maestro, devo davvero lodarlo.

RÖSSELMANN

Sí, il colpo è stato buono;

ma guai a colui che ha spinto quel padre a tentare Dio!

STAUFFACHER

Tell, tornate in voi; vi siete riscattato da vero uomo,

e potete tornare libero a casa vostra.

RÖSSELMANN

Venite, venite; riportate alla madre il figlio!

(Fanno per condurlo via).

GESSLER

Tell, ascolta!

TELL (ritorna sui suoi passi)

Cosa comandate, signore?

GESSLER

una seconda freccia... Sí, sí,

ho visto bene... Che cosa intendevi fare?

TELL (impacciato)

Signore, è una consuetudine dei balestrieri.

GESSLER

No, Tell, questa risposta non mi convince.

Avrà significato qualcos' altro, guardati intan se hai un

Tell, dimmi tranquillamente la verità!

Qualunque cosa sia, ti garantisco la vita.

A che serviva la seconda freccia?

TELL Ebbene, signore,

²² Le parole di Tell e la risposta che gli darà Gessler riprendono alla lettera il testo di Ágdius Tschudi (I, 238).

Weil Ihr mich meines Lebens habt gesichert,
So will ich Euch die Wahrheit gründlich sagen.
(*Er zieht den Pfeil aus dem Goller und sieht den Landvogt mit
einem furchbaren Blick an.*)

Mit diesem zweiten Pfeil durchschoss ich – Euch,
Wenn ich mein liebes Kind getroffen hätte,
Und Eurer – wahrlich! hätt ich nicht gefehlt.

GESSLER

Wohl, Tell! Des Lebens hab ich dich gesichert,
Ich gab mein Ritterwort, das will ich halten –
Doch weil ich deinen bösen Sinn erkannt,
Will ich dich führen lassen und verwahren,
Wo weder Mond noch Sonne dich bescheint,
Damit ich sicher sei vor deinen Pfeilen.
Ergreift ihn, Knechte! Bindet ihn!

Tell wird gebunden.

STAUFFACHER

Wie, Herr?

So könntet Ihr an einem Manne handeln,
An dem sich Gottes Hand sichtbar verkündigt?

GESSLER

Lass sehn, ob sie ihn zweimal retten wird.
– Man bring ihn auf mein Schiff, ich folge nach
Sogleich, ich selbst will ihn nach Küßnacht führen.

RÖSSELMANN

Ihr wollt ihn außer Lands gefangen führen?

LANDLEUTE

Das dürft Ihr nicht, das darf der Kaiser nicht,
Das widerstreitet unsern Freiheitsbriefen!

GESSLER

Wo sind sie? Hat der Kaiser sie bestätigt?
Er hat sie nicht bestätigt – Diese Gunst
Muss erst erworben werden durch Gehorsam.
Rebellen seid ihr alle gegen Kaisers
Gericht und nährt verwegene Empörung.

poiché mi garantite la vita
vi dirò tutta la verità.

(*Estrae la freccia dalla sua giubba e guarda il governatore con
uno sguardo terribile.*)

Se avessi colpito il mio bambino,
con questa seconda freccia avrei trafitto voi...
e voi, ve lo giuro, non vi avrei mancato.

GESSLER

E va bene, Tell! Ti ho promesso la vita.
Ho dato la mia parola di cavaliere e la manterrò...
Ma poiché ho conosciuto le tue cattive intenzioni,
per garantirmi dalle tue frecce
ti farò condurre e custodire
là dove né sole né luna ti illumineranno.
Soldati, prendetelo! Legatelo!

Tell viene legato.

STAUFFACHER

Come, signore?

Potete trattare così un uomo
che la mano di Dio ha protetto in modo così manifesto?

GESSLER

Vediamo un po' se Dio lo salverà per la seconda volta.
Lo si porti sulla mia nave. Lo seguirò subito.
Voglio condurlo io stesso a Küßnacht.

RÖSSELMANN

Volete condurlo prigioniero lontano da qui?

CONTADINI

Non ne avete il diritto; neanche l'imperatore ne ha il diritto.
È una violazione delle nostre franchigie¹⁰¹.

GESSLER

E dove sono? L'imperatore le ha forse ratificate?
Non le ha ratificate... Questo favore
dovete conquistarvelo con l'obbedienza.
Tutti quanti voi siete ribelli
ai magistrati imperiali e covate la rivolta.

¹⁰¹ Gli svizzeri avevano il diritto di essere processati nella loro comunità e giudicati da funzionari locali.

Ich kenn euch alle – ich durchschau euch ganz –
Den nehm ich jetzt heraus aus eurer Mitte,
Doch alle seid ihr teilhaft seiner Schuld,
Wer klug ist, lerne schweigen und gehorchen.

*Er entfernt sich, Bertha, Rudenz, Hannas und Krecchie folgen,
Frießbart und Leuthold bleiben zurück.*

WALTHER FÜRST (*in heftigem Schmerz*)

Es ist vorbei, er hat's beschlossen, mich
Mit meinem ganzen Hause zu verderben!

STAUFFACHER (*zum Tell*)

O warum musstet Ihr den Wütrich reizen!

TELL

Bezwinge sich, wer meinen Schmerz gefühlt!

STAUFFACHER

O nun ist alles, alles hin! Mir Euch
Sind wir gefesselt alle und gebunden!

LANDLEUTE (*umringen den Tell*)

Mit Euch geht unser letzter Trost dahin!

LEUTHOLD (*näher sich*)

Tell, es erbarmt mich – doch ich muss gehorchen.

TELL

Lebt wohl!

WALTHER TELL (*sich mit heftigem Schmerz an ihm schmiegend*)

O Vater! Vater! Lieber Vater!

TELL (*hebt die Arme zum Himmel*)

Dort droben ist dein Vater! den ruf an!

STAUFFACHER

Tell, sag ich Eurem Weibe nichts von Euch?

TELL (*hebt den Knaben mit Inbrunst an seine Brust*)

Der Knab ist unverletzt, mir wird Gott helfen.

Reißt sich schnell los und folgt den Waffeneckten.

Vi conosco tutti, vi leggo fino in fondo all'anima.
Oggi io tra di voi mi prendo costui,
ma del suo delitto siete complici tutti.
Chi è saggio impari a tacere e obbedire.

*Si allontanano, Berta, Rudenz, Hannas e soldati lo seguono; restano
Frießbart e Leuthold.*

WALTHER FÜRST (*disperato*)

È finita! Ha deciso di rovinarmi,
me e tutti i miei!

STAUFFACHER (*a Tell*)

Oh, perché avete provocato quel forsennato?

TELL

Si domini chi ha provato ciò che ho provato io.

STAUFFACHER

Ora tutto, tutto è perduto.

Con voi siamo anche noi in catene, prigionieri...

CONTADINI (*circondano Tell*)

L'ultima nostra speranza se ne va con voi.

LEUTHOLD (*avvicinandosi*)

Tell, mi dispiace... ma devo obbedire.

TELL

Addio a tutti!

WALTHER TELL (*abbracciandolo con impeto*)

Babbo, babbo, mio caro babbo!

TELL (*alzando le braccia al cielo*)

Il padre tuo ormai è lassù! E lui che devi invocare!

STAUFFACHER

Tell, e a vostra moglie non volete ch'io dica nulla?

TELL (*stringendosi al petto il figlio*)

Il bambino è sano e salvo. Quanto a me... Dio mi aiuterà.

Con un gesto rapido si separa da tutti e segue i soldati.